

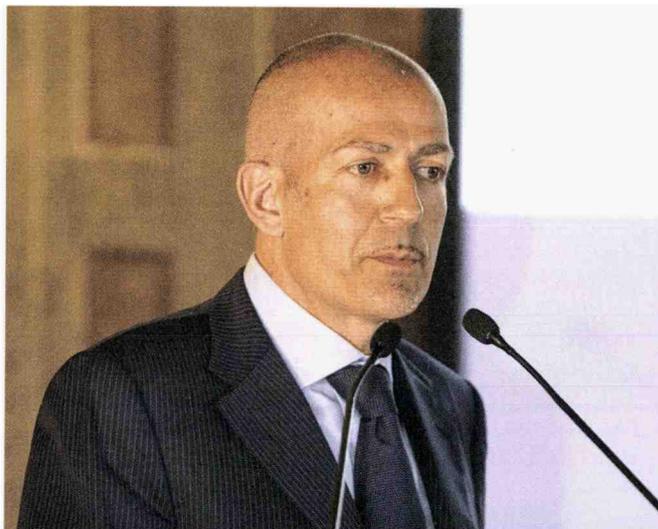


► 1 febbraio 2017

A pochi giorni dalla nomina ufficiale, abbiamo incontrato **IL NUOVO PRESIDENTE DI ANIASA**. Che ci ha spiegato gli **OBIETTIVI** e le (enormi) **POTENZIALITÀ DI SVILUPPO DELL'ASSOCIAZIONE**. Che ha nella **"DIVERSIFICAZIONE INTERNA"** uno dei suoi punti di forza principali

Andrea Cardinali

Obiettivo, un'Aniasa



di Marco Castelli

numeri, in questo caso, suonano come una dolce sinfonia: il 2016 è stato un anno importante per il noleggio, che ha raggiunto il record storico di immatricolazioni, oltre 380mila veicoli (tra vetture e veicoli commerciali).

Un'auto su cinque, in altre parole, è destinata al comparto del renting. E la voce "clienti" include ormai oltre 65mila aziende, 2.700 PA e un numero crescente (ancora piccolo, ma significativo) di privati. Con questo quadro - che delinea inequivocabilmente i tratti di un comparto in salute - ben dipinto nella mente, incontriamo **Andrea Cardinali**, da gennaio nuovo pre-

sidente di Aniasa. Un manager che conosciamo molto bene. Da vent'anni nel mondo del noleggio, l'attuale presidente e amministratore delegato di **Alphabet Italia** succede a Fabrizio Ruggiero con un incarico quadriennale (2017-2020). Il coronamento di un percorso che lo ha visto testimone attivo della crescita roboante vissuta in quattro lustri dal noleggio. "Quando sono entrato

in questo settore - racconta -, il Nit era caratterizzato da un parco circolante di 64mila veicoli, mentre oggi siamo arrivati a 640mila. Dieci volte tanto". I numeri, lo abbiamo detto, sanno essere una dolce sinfonia.

FM: Ingegnere Cardinali, cosa significa per lei raccogliere il testimone di Fabrizio Ruggiero alla presidenza di Aniasa?

"Più che come erede di un presidente, mi piace pensarmi come erede di dieci presidenti. Io sono l'undicesimo e ricevo un testimone che, dai tempi di Renato Calligaro, è passato di mano in mano per 51 anni.

Negli ultimi venti, ho lavorato sia nel noleggio e breve sia nel noleggio a lungo termine, e ho avuto occasione di toccare con mano quanto questo

Aniasa non rappresenta soltanto gli interessi delle sue associate, ma anche e soprattutto quelli delle 65mila aziende che usufruiscono dei nostri servizi

Andrea Cardinali



► 1 febbraio 2017

mestiere possa essere interpretato in maniera diversa a seconda dell'azienda.

L'orgoglio è quello di essere al timone di un'associazione che nel tempo ha combattuto e vinto molte battaglie, come quella recente dell'Articolo 94, e che ha sempre seguito un percorso lineare di continuità, senza mai incertezze o inversioni di rotta.

Tra l'altro, con il mio mandato entrerà in vigore il nuovo Statuto di Aniasa e ci sono tutti i presupposti per intercettare con intelligenza il cambiamento che il mondo della mobilità sta vivendo".

rammormtamento, quello della fiscalità è rimasto un 'tallone' d'achille' che tutti gli ultimi presidenti dell'associazione hanno dovuto fronteggiare.

L'ottimismo, per quanto mi riguarda, è d'obbligo, il dialogo con le istituzioni c'è sempre stato e continuerà, anche se sappiamo che gli interlocutori del Governo cambieranno inevitabilmente nel corso del mio mandato.

Gli sviluppi futuri dipenderanno senz'altro dalle compatibilità di bilancio statali, ma credo che il nostro obiettivo debba essere quello di veicolare un messaggio fondamentale: Aniasa non rappresenta soltanto

nel prossimo triennio?

"Ho menzionato la sfida più classica, quella del fisco, ma ce ne sono altre importanti: dall'aspetto normativo, dato che, la cornice legislativa riguardante il mondo dell'auto (nonostante alcuni progressi sul fronte della semplificazione) è ancora complessa, incerta, talvolta avversa, certamente poco 'business friendly', alla situazione macroeconomica, che è ancora stagnante, fino ai costi crescenti di compliance.

Premesso che l'associazione è da sempre promotrice della più rigorosa compliance, sia al proprio interno che fra i suoi membri. il quadro delle

al passo con i tempi

FM: Quali sono le novità introdotte dal nuovo Statuto?

"A parte l'adeguamento alla cosiddetta 'riforma Pesenti' di Confindustria e l'allungamento del mandato (4 anni sono certamente un auspicio di lunga vita...), le principali novità sono, da una parte, la nuova sezione dedicata al car sharing, che è un primo passo verso l'ambizione di "allargare" Aniasa a tutte le forme di mobilità automobilistica, e dall'altra parte, la costituzione di un Organismo di Vigilanza interno, che oggi è davvero una best practice in termini di governance associativa, all'interno di Confindustria e non solo".

FM: Parlando di continuità con il recente passato, è impossibile non riferirsi alla problematica della fiscalità, tuttora penalizzante per il settore. Quali sviluppi vede per il futuro? E' ottimista sul fatto di poter creare un dialogo con le istituzioni?

"Nonostante le aperture che ci sono state, come, ultimo esempio, il supe-

gli interessi delle sue associate, ma anche e soprattutto quelli delle 65mila aziende di ogni dimensione che usufruiscono dei nostri servizi. Ad essere penalizzato da questa situazione, dunque, è tutto il tessuto economico italiano".

FM: Quali sono le sfide principali che l'associazione dovrà affrontare

normative si fa di anno in anno più gravoso anche dal punto di vista economico.

Mi riferisco agli adempimenti sempre più rigorosi riguardanti l'ambiente, la privacy, i diritti del consumatore, ma anche gli stessi adempimenti fiscali e quelli specifici del mondo auto. Che obbligano le imprese ad assumere legali interni,

CHI È ANDREA CARDINALI



Andrea Cardinali, 52 anni, è perugino di nascita e romano di adozione. Dopo gli inizi nel settore delle infrastrutture, nel 1997 compie il passaggio al settore automotive, prima in GE Capital Fleet Services, poi in Hertz. Nel 2008 il ritorno al long term come amministratore delegato di ING Car Lease in Italia, poi acquisita da Alphabet (Gruppo BMW) a fine 2011. Cardinali guida il processo di integrazione e, da allora, ricopre l'incarico di presidente e amministratore delegato.

Il suo contributo in Aniasa comincia nel 2009, con l'elaborazione del Codice di Condotta del NIt, entrato in vigore nel 2012. Poi, due mandati consecutivi da vicepresidente, nel corso dei quali cura in particolare l'Osservatorio Salariale e i rapporti con Leaseurope, come membro dell'Automotive Steering Group a Bruxelles.